

**GENOVA**  
**IL SIAP PLAUDE**  
**ALLA RACCOLTA FIRME**  
**DI ASSOUTENTI**  
**PER LA SICUREZZA**  
**SUI TRENI**

Magni a pagina 11



«RESTANO NODI DA SCIogliere, MA SOPRATTUTTO MANCA PERSONALE»

# «Bene raccolta firme per la sicurezza»

Roberto Traverso, segretario **Siap**, **sindacato di polizia**, plaude all'iniziativa di Assoutenti

**Vittorio Magni**

■ Aggressioni, violenze e situazioni di degrado non sono più episodi isolati, ma una costante per chi viaggia sui treni regionali e frequenta le stazioni della Liguria. Da Genova al Ponente, pendolari, studenti e lavoratori denunciano una crescente insicurezza, mentre aumentano gli interventi delle Forze dell'Ordine a fronte di risorse sempre più limitate. Un'emergenza che coinvolge istituzioni, gestori del servizio ferroviario e Regione.

In questo contesto si inserisce l'iniziativa promossa da Assoutenti Liguria e dai comitati dei pendolari, che hanno avviato una raccolta firme per chiedere più sicurezza su treni e stazioni. Un segnale che trova l'attenzione del **Siap**, Sindacato Italiano Appartenenti **Polizia**.

Come chiarisce Roberto Traverso, «come **Siap** - Sindacato Italiano Appartenenti **Polizia**, e per quanto riguarda il territorio ligure, valuto con interesse e apprezzamento l'iniziativa promossa da Assoutenti Liguria e dai comitati dei pendolari, volta a raccogliere firme per rafforzare la sicurezza nelle stazioni e sui treni regionali». Un apprezzamento che nasce dalla consapevolezza di un problema concreto: «l'iniziativa è utile perché segnala un problema reale e quotidiano, legato a episodi di violenza, degrado e percezione di insicurezza in luoghi sensibili come stazioni ferroviarie e convogli regionali, attraversati ogni giorno da migliaia di cittadini, lavoratori e studenti». Il **Siap**, tuttavia, mette in guardia da risposte esclusivamente simboliche o emergenziali. «Riteniamo necessario che le risposte in materia di sicurezza siano attentamente calibrate, evitando il rischio di processi di militarizzazione dei controlli che finirebbero per ridurre gli spazi civili dei cittadini senza produrre un reale e duraturo incremento dei livelli di sicurezza». Tornelli, defibrillatori e un rafforzamen-

to di FS Security possono essere strumenti utili, ma solo se inseriti in una strategia coordinata.

Il nodo centrale resta il modello di sicurezza ferroviaria. Per il **Siap**, «la sicurezza sui trasporti deve essere il risultato di un sistema integrato e proporzionato, in cui ciascun soggetto - gestori ferroviari, sicurezza privata, istituzioni e Forze dell'Ordine - operi secondo competenze chiare e complementari, nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà dei cittadini». Una criticità riguarda l'impiego delle Forze di **Polizia** sui treni regionali. Traverso evidenzia che «la possibilità per le Forze di **Polizia** di utilizzare gratuitamente i treni regionali, senza dover preventivamente 'mettersi a disposizione' del capotreno» resta un nodo irrisolto, creando «una situazione evitabile e paradossale», poiché gli operatori «sono comunque tenuti a intervenire immediatamente qualora assistano a un reato, in base alla normativa vigente». Un obbligo che «non può e non deve essere ricondotto all'alveo di una disponibilità personale o a un rapporto assimilabile a quello contrattuale con il gestore del servizio ferroviario». Altro fronte decisivo è quello degli organici. La carenza di personale, in particolare della **Polizia Ferroviaria**, è strutturale, con «i cui organici risultano oggi in grave sofferenza». Nonostante gli annunci, «allo stato attuale tali potenziamenti non stanno producendo effetti concreti sul territorio», soprattutto negli snodi di Genova Brignole e Genova Principe.

